

COMUNE DI TRICASE**CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 AGOSTO 2014****PUNTO 3 O.D.G.**

APPROVAZIONE REGOLAMENTO I.U.C. (IMPOSTA COMUNALE UNICA)

PRESIDENTE – Prego, consigliere Dell'Abate, come Presidente della commissione Regolamenti.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Avrei voluto iniziare con un altro spirito, mi ha un po' rattristato questa... che poi è un'inezia. Mi ha rattristato questa presa di posizione, che mette anche in dubbio gli accadimenti. Mi creda, me ne duole, soprattutto gli accadimenti. Poi non ne parliamo dal punto di vista proprio razionale di consecutivo proprio del senso logico delle cose. Avevo in animo di iniziare veramente con una predisposizione d'animo questo argomento con un po' più di entusiasmo. Spero che mi venga nel proseguo.

La mia relazione sarà breve, in quanto il Regolamento IUC che, come sapete. Si compone dei tre tributi: Tari, Tasi (Rasi di nuova istituzione) ed IMU, è stato letteralmente vivisezionato nelle cinque sedute di commissione, per la verità quattro operative per l'assenza alla prima del sostituto del responsabile dei servizi finanziari, succedutesi nell'arco di una decina di giorni, che hanno impegnato i capigruppo consiliari per una media di tre ore per seduta, senza considerare poi i compiti a casa per lo studio e l'approfondimento. Se si pensa che è un Regolamento che contiene ben tre imposte, con una normativa in parte ostica e anche nuova, come per la Tasi, il risultato può dirsi soddisfacente.

Mi sento, in primo luogo, di ringraziare il dottore D'Aversa, che ci ha prestato la necessaria e preziosa consulenza e assistenza tecnico – contabile. Sono contento di rividerlo in quest'aula. Se da una parte siamo contenti che i viaggi della speranza del Sindaco per trovare un suo sostituto non hanno avuto effetto...

PRESIDENTE – Consigliere, primo richiamo!

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Lo accetto.

PRESIDENTE – Regolamento IUC. È Regolamento IUC o è la situazione del dottore D'Aversa? Chiedo scusa, eh!

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Allora, io l'ho provocata per vedere se reagisse, e ha reagito bene. Sapevo di andare fuori tema. Ha reagito bene, e mi fa piacere. Vorrei proprio vedere se le altre volte lo farà.

Ringrazio, quindi, il dottore D'Aversa per la preziosa consulenza e assistenza tecnico – contabile che ci ha accompagnato in queste lunghe sedute, diciamo accompagnandoci quasi mano per mano, sopportandoci in alcuni frangenti. E anche il suo collaboratore, dottor Zottola, che ha verbalizzato, dando anche lui il suo apporto, e poi mi ha aiutato, nella mia qualità di Presidente, a collazionare i lunghi verbali dopo ogni seduta, che ci ha visto ancora trattenerci in Comune.

Ma non da meno, mi sento di ringraziare tutti i componenti della commissione, ivi incluso il sostituto, dottor Chiuri Fernando, che senza nulla togliere al sostituto Carmine Zocco, ha mediato e talvolta recepito, magari parzialmente, gli emendamenti provenienti dalla minoranza.

Ringrazio in particolare il capogruppo Guerino Alfarano per aver condiviso il metodo di lavoro deciso in seno alla commissione Regolamenti, anche all'interno della commissione bilancio da egli presieduta, con cui molto spesso, per evidenti ragioni di contiguità di materia, ci si è dovuti confrontare. Anzi mi fa piacere che nelle rispettive vesti di Presidenti delle due commissioni la pensiamo allo stesso modo su tempistica e soprattutto sull'importanza e il significato del lavoro delle commissioni.

Un buon lavoro di squadra, in definitiva, che assegna all'assise consiliare il testo regolamentare della Iuc, che non poca incidenza, come ben potete immaginare, avrà sulla economia e sulle famiglie della nostra città.

Certo, talvolta la differente sensibilità socio – culturale delle parti non ha consentito, neppure dopo ampio dibattito, a trovare una condivisione piena del testo. Ma questo è nell'ordine delle cose.

Se proprio vogliamo trovare il pelo nell'uovo, mi sento di invitare la maggioranza, e in particolare il Presidente del Consiglio, a una tempistica un po' più larga, questo sempre nell'interesse di una meditata valutazione prima della decisione, specie in campi ove siamo chiamati a incidere con il peso tributario su famiglie e attività produttive.

Io nella mia qualità di Presidente ho colto il sollecito del Presidente del Consiglio a fare in fretta nei lavori, ma se possiamo evitare *mission impossible* è tanto di guadagnano, perché con i tempi ristretti che ci sono stati dati... magari alcune volte la gatta frettolosa fa i figli ciechi. Mi auguro che ciò non sia accaduto in questa scorribanda di sedute che si sono accavallate nel giro di una settimana – dieci giorni.

Non aggiungo altro in sede di relazione. Testo e verbali delle commissioni sono agli atti da tempo. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere dell'Abate. Prego, consigliere Guerino Alfarano.

CONSIGLIERE ALFARANO – Buongiorno a tutti. Accolgo con apprezzamento i complimenti fatti dalla minoranza, dal consigliere Dell'Abate. Ma questo va, chiaramente, a tutti i capigruppo, in quanto il lavoro che si è svolto nella commissione nelle ripetute sedute è stato un lavoro proficuo. Ci siamo impegnati a lungo per cercare in tempi ristretti, come diceva prima il consigliere Dell'Abate, di approvare al più presto questo Regolamento, in quanto determinante anche per la manovra dell'esercizio finanziario del bilancio di previsione.

Per riassumere, in sintesi, bisogna fare un appunto, nel senso che si è valutata l'opportunità di procedere all'approvazione di un unico Regolamento comunale, che disciplina l'intera fattispecie della Iuc nelle sue tre componenti. La IUC è acronimo di imposta comunale unica, anche se in realtà si tratta di ben tre imposte distinte: due di tipo patrimoniale, l'IMU e la Tasi, e una legata al servizio svolto, la Tari.

Sia l'IMU che la Tasi, infatti, si applicano sui valori catastali dei singoli beni immobili, in modo proporzionale con aliquota fissa.

La Tari, invece, è rapportata al costo complessivo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, al numero dei componenti del nucleo familiare, alla superficie delle abitazioni, nonché a indici statistici di produzione di rifiuti relativamente alle attività produttive, il tutto secondo il principio sancito a livello europeo di chi più inquina più paga.

Come tutta la materia tributaria locale, la disciplina si sviluppa su due livelli: un primo livello è determinato da una disciplina parlamentare valida su tutto il territorio nazionale, dove vengono fissati i termini generali del tributo (il soggetto attivo, il soggetto passivo, la base imponibile, l'aliquota massima, scadenze e modalità di versamento), e un secondo livello determinato dalla cosiddetta potestà regolamentare dell'autonomia territoriale, disciplina nei limiti di Legge la misura delle aliquote, le eventuali riduzioni e agevolazioni, nonché le previsioni di fattispecie particolari legati agli usi e consuetudini del proprio territorio.

Il Regolamento IUC, oggi all'esame del Consiglio comunale, elaborato quale base di discussione dagli uffici comunali competenti è stato a lungo oggetto di lavoro da parte della maggioranza politica dell'ente prima di essere sottoposto al vaglio della commissione consiliare sui Regolamenti.

Tale commissione ha svolto un lavoro approfondito e, per quanto possibile, improntato alla collaborazione dei rappresentanti dei vari gruppi politici, sia di maggioranza che di minoranza. È ovvio che il diverso grado di responsabilità politico e amministrativo dei gruppi consiliari ha determinato prese di posizioni non sempre conciliabili, nel senso che non tutte le istanze prodotte dalla minoranza in tema di riduzioni e esenzioni di fattispecie particolari e generali sono state accolte o ciò non certo per ragioni di carattere ideologico o partitico, ma per una semplice esigenza di equilibrio complessivo da dare alla manovra di bilancio, in una visione politica coerente con le linee di mandato.

In particolare in tema di IMU il Regolamento prevede le seguenti riduzioni e agevolazioni:

Viene assimilata a abitazione principale l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale, prevedendo che l'agevolazione operi nel solo caso in cui il comodatario appartenga a un nucleo familiare con ISEE non superiore a 7.500 euro annui; l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulta locata.

In tema di Tasi:

Sono esenti le unità immobiliari possedute dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Il tributo è ridotto, inoltre, nelle seguenti ipotesi, delle percentuali di seguito indicate:

- a) Abitazioni principali una riduzione d'imposta del 50% per i nuclei familiari con ISEE non superiore a 7.500 euro;
- b) Abitazioni con unico occupante riduzione del 30%;
- c) Abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo riduzione del 30%;
- d) Locali, diversi dalle abitazioni, e aree scoperte adibiti a uso stagionale o a uso non continuativo, ma ricorrente riduzione del 30%;
- e) Abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora per più di sei mesi all'anno all'estero, riduzione del 20%.

In tema di Tari:

Per le utenze domestiche che provvedono a smaltire in proprio gli scarti compostabili mediante compostaggio domestico è prevista una riduzione del 10% della quota variabile della tariffa del tributo, con effetto dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione di apposita istanza.

Le abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo usufruiscono di una riduzione del 30%;

i locali, diverse dalle abitazioni e aree scoperte adibiti a uso stagionale o a uso non continuativo ma ricorrente usufruiscono di una riduzione del 20%;

Le abitazioni occupate da nuclei familiari che risiedono o dimorano per più di sei mesi all'anno all'estero o in altra regione italiana usufruiscono di una riduzione del 20%. Se la dimora riguarda solo alcuni componenti, la riduzione è del 10% a componente con un massimo del 20%;

I fabbricati rurali a uso abitativo usufruiscono di una riduzione del 30%.

La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Alfarano. Ci sono altri interventi?

Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Come minoranza abbiamo portato in commissione degli emendamenti, che ritenevamo imprescindibili per mitigare l'impatto della Iuc su famiglie, specialmente quelle disagiate, e sulle attività commerciali.

Alcuni, ma veramente molto residuali (avremmo desiderato un po' di più, ma non nel nostro interesse, ma nell'interesse della collettività) sono stati recepiti; altri, purtroppo, da noi ritenuti rilevanti, sono stati rigettati dal capigruppo di maggioranza.

Per ovvie ragioni non li abbiamo rappresentati, è chiaro, ma brevemente, veramente brevemente, nel corso del mio intervento consentiteci di riassumerli per chi ci ascolta e per chi poi ci leggerà.

Il regolamento, che poi è sulla falsa riga del Regolamento IMU e ex Tares, è un po' come una fisarmonica, nel senso che si può aprire e chiudere a discrezione, cioè a scelta dell'ente locale. Quindi, la pressione fiscale può essere allargata o compressa a seconda di quelle che sono le scelte, le propensioni, le inclinazioni dell'amministrazione e quindi dell'ente consiliare.

E questa fisarmonica è proprio quella che noi oggi abbiamo in mano, cioè quella che ci porta a alleggerire, cioè alleviare, in qualche modo a comprimere il peso tributario.

Quindi è importante, e da questo punto di vista noi siamo partiti, l'indirizzo che si vuole imprimere nella disciplina del tributo, o meglio dei tributi, visto che sono tre.

Per noi gli aspetti fondamentali sono tre, che abbiamo rimarcato nelle varie sedute di commissione, ma che ci teniamo nell'assise consiliare di evidenziare: primo, la tutela delle attività produttive, che sono le prime già ad aver avvertito l'impatto della Tares e che oggi, con la Tasi e con gli aumenti ulteriori che verranno disposti e regolamentati, ne subiranno conseguenze estreme, molte volte, ahimè, anche letali.

La seconda, invece, è quella di salvaguardare le fasce disagiate e soprattutto le famiglie disagiate.

La terza, che ci ha spinto a prospettare questi emendamenti, è quella della premialità dei comportamenti virtuosi.

Ripeto, e questo che sia chiaro a chi ci ascolta, tutti contributi, quindi tutte facoltà che vengono lasciate all'attività discrezionale dell'ente, cioè nella facoltà di autodeterminazione del Consiglio comunale, che noi abbiamo inteso recepire nell'alveo, cioè nel rispetto di quella che la normativa generale, la 147/2013, dai commi 639 e seguenti. Quindi, non abbiamo fatto altro che prendere quelle facoltà, che la Legge lascia all'ente locale per far sì che si raggiungono quei tre obiettivi che abbiamo adesso esposto.

Scendo nel particolare rapidamente: Tari. La Tari è la ex Tarsu, lo scorso anno Tares, oggi denominata Tari. Qui in primo luogo, in maniera proprio immediata, abbiamo chiesto l'introduzione di un comma, il comma 638 bis, il 38 bis nel Regolamento, che applicava quello che è la facoltà che viene concessa dalla Legge 647/2013, in particolare dal comma 660. Cioè, abbiamo chiesto di prevedere riduzioni e esenzioni graduate a secondo delle dichiarazioni ISEE del contribuente attraverso apposite autorizzazioni di spesa, derivanti dalla fiscalità generale del Comune, nel limite consentito, sempre da quel comma, del 7% del costo complessivo del servizio.

Cioè, che cosa è che voglio dire? Soprattutto in cui le famiglie disagiate e quelle numerose, che risentiranno delle aliquote, e che hanno difficoltà proprio a pagare la tassa sugli spazzatura, prova né il contenzioso, cioè gli insoluti che ne sono derivati dagli scorsi anni in tema di Tarsu e di Tares, questo è un modo, ripeto, per poter venire incontro a quelle famiglie disagiate, consentendo a loro, attraverso una scala di esenzioni e/o riduzioni, a seconda della loro certificazione ISEE, di avere una scontistica.

Abbiamo insistito molto su questa istanza perché connota il tratto identitario dell'amministrazione, cioè di quello che un'amministrazione vuole fare, di quella che è la sua azione, in un momento di congiuntura economica particolare. Ripeto: questa è stata una facoltà introdotta nel dicembre 2013 e che è stata mutuata dalla 147/2013, e ci dispiace assai che non sia stata recepita da questa amministrazione, perché avrebbe portato sicuramente del beneficio.

L'altro intento, quello che dicevo delle attività produttive, della tutela delle attività produttive, lo abbiamo fatto quando abbiamo voluto inserire una (e vi dico subito qual è il caso) particolare riduzione nel caso di attività commerciali, artigianali, produttive in genere, che producono rifiuti speciali non assimilati agli urbani e che vengono, quindi, smaltiti con un procedimento ad hoc, quindi con una documentazione di trasporto particolare, con contratti di smaltimento, con copie – formulari di trasporto, quindi dove c'è la prova che effettivamente l'attività commerciale sta smaltendo i rifiuti speciali in quella superficie.

La Legge lascia la facoltà al Comune di abbattere la percentuale di questa superficie, in maniera razionale, logica. Faccio un esempio: se un falegname, un artigiano, un elettrauto, nei suoi cento metri quadri smaltisce già, e quindi ha già un costo per lo smaltimento dei rifiuti speciali non assimilati agli urbani, perché mai dovrebbe pagare il 70% l'80% di quella superficie per i rifiuti urbani?

Io vi esorto a valutare: uno di questi artigiani che ho poc'anzi detto, che tipologia di rifiuto urbano, se non la carta del panino e i resti della merenda produce all'interno della sua bottega?

In un momento particolare, in cui c'è una sofferenza e una pressione fiscale notevole, non tener conto di questo, secondo me, può... Cioè, tenere conto di questo in virtù anche di un principio di una sussidiarietà fiscale, cioè di andare incontro per regolamentare un dato reale, obiettivo, che è quello che ho poc'anzi detto, e che può essere applicato a diverse tipologie di attività.

E poi l'altro principio, che è quello della premialità dei comportamenti virtuosi. Se noi vogliamo diminuire il conferimento di umido, vogliamo evitare che venga smaltito insieme a quelli indifferenziati, è chiaro che dobbiamo dare modo alle utenze domestiche, quindi ai cittadini, di avere un tornaconto, cioè di essere stimolati a fare questo tipo di attività. In che modo? Riconoscendogli almeno, come è possibile, una riduzione del 20% sull'intero tributo. Cioè, una volta che il cittadino, quindi l'utente dimostra, attraverso un'attività di compostaggio domestico, che smaltisce un determinato quantitativo di umido, che quindi diminuisce il conferimento di indifferenziata nelle discariche, non vedo perché non si debba riconoscere a quel soggetto, per incentivare a fare questa tipologia di raccolta, una riduzione almeno del 20% sull'intero tributo, così come abbiamo proposto come minoranza in maniera compatta.

La stessa cosa vale per le utenze non domestiche che dimostrino di aver avviato a recupero rifiuti speciali assimilati agli urbani, cioè di togliere sempre dalla raccolta e smaltimento quei rifiuti speciali che sono assimilati agli urbani e che, chiaramente, comportano per la collettività un costo, se vengono smaltiti unitariamente.

Questo è un ulteriore modo, da una parte per premiare e agevolare a non portare rifiuti in discarica, e dall'altra anche a evitare, in maniera pulita, un eccessivo conferimento del medesimo rifiuto.

Un'altra cosa, e poi posso concludere sulla Tari, è la determinazione del computo degli occupanti. Come sapete, l'aliquota della Tari è proporzionata al numero degli occupanti l'utenza domestica, cioè quanti sono gli occupanti in una abitazione.

Bene, la Legge consente, lascia la facoltà, a chi è per più di sei mesi, naturalmente in maniera documentata, evitando le furberie, di non calcolare coloro che all'interno di quella utenza stiano per più di sei mesi, per ragioni di studio o di lavoro, fuori regione e non solo all'estero. Quindi, non solo all'estero, ma anche fuori regione. E gli esempi sono tanti, perché quei soggetti poi vanno a pagare, a essere computati due volte: sia nella casa dove risiedono e sia nella casa dove vanno a svolgere il loro lavoro e la loro attività.

Sempre per le attività commerciali, avevo dimenticato un altro aspetto, che è quello del tributo giornaliero. Ci sembra anche questo un aspetto importante, che è quello di evitare che lo smaltimento delle attività itineranti sia quanto meno fittizio, per non aggravare ulteriormente e quindi ridurlo proprio al minimo, che può essere l'1%, senza richiedere una maggiorazione del tributo giornaliero, diviso 365 giorni e per un aumento del 10%. È un dettaglio, ma può essere anche una forma di alleggerimento.

Per quanto, invece, riguarda l'IMU, noi abbiamo chiesto su questo che non ci sia, nei casi in cui venga... e è una prassi frequente e comporta una disegualianza, abbiamo chiesto che nei casi in cui il genitore dia in comodato al figlio la sua seconda abitazione, purché il figlio dimostri di abitarla e di occuparla, che non ci sia il tetto dei 7500 di dichiarazione ISEE per consentire l'equiparazione, ma che sia portata al massimo, cioè ai 15 mila, che è quello previsto dalla Legge. Perché questi casi sono frequentissimi: non si trasferisce la proprietà al figlio solo per ragioni di cautela, come ben sapete, perché il padre molte volte ha timore di vedere il figlio o la figlia conservare la proprietà, sebbene se ne sia spogliato del possesso, e quindi mantenendo la proprietà, ma di fatto spogliandosi del bene.

Questo è un aspetto molto evidente nella nostra comunità, quindi forse qui ci sarebbe dovuta essere una totale parità di trattamento.

Infine, ed ho terminato, passando alla Tasi (sorvolo i minimi dettagli) solo un aspetto importante, sempre seguendo il principio a cui la nostra attività di analisi e di riflessione è stata mossa, cioè quella di venire incontro alle famiglie disagiate, è quella di proporre un'esenzione del 100% per i nuclei familiari con ISEE non superiori a euro 7.500. Cioè veramente stiamo parlando della Tasi, quindi della maggiorazione Tasi, fino a 7500 di dichiarazione ISEE la Legge consente di esonerare completamente il contribuente. E mi sembra veramente un minimo che si possa accogliere senza gravi complicanze.

Questo è quanto è stato il nostro apporto per sommi capi e velocemente. Abbiamo voluto portare queste nostre attenzioni, queste nostre riflessioni. La materia, chiaramente, è abbastanza complessa, ma, ripeto, vorrei che venisse tenuto presente quanto sia importante gestire il testo legislativo in materia di regolamento Iuc, perché è un testo, ripeto, che può essere adattato alle esigenze di una comunità, a seconda di quelle che sono le aspettative e le problematiche. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'Abate. Prego, consigliere Alfarano.

CONSIGLIERE ALFARANO – Vorrei fare un breve intervento di tipo soprattutto politico. La nostra amministrazione è un'amministrazione di Centrosinistra, quindi pone una massima attenzione per tutto il Regolamento, in quanto è lo strumento principe su cui si imperna tutta la manovra del prossimo Bilancio di previsione. Le successive modifiche che sono intervenute per via del legislatore ci hanno portato a lavorare, come dicevo prima, in maniera abbastanza frettolosa. Ma questo non ci ha lasciato nessuno spazio per quanto riguarda più di quello che si poteva andare a fare.

Prima di arrivare in commissione consiliare di regolamenti e quindi sviluppare tutto il lavoro che si è fatto, altrettanto lavoro è stato svolto dalla maggioranza in ripetute sedute per cercare di trovare le soluzioni di massimo vantaggio per tutta la cittadinanza e soprattutto per le categorie svantaggiate. Anche con l'ufficio, il dottore D'Aversa e chi anche l'ha sostituito nel periodo della sua assenza, il dottore Zottola, si è fatto un lavoro veramente attento per cercare di trovare tutte le soluzioni per dare il massimo delle riduzioni e delle esenzioni. Però i due motivi principali su cui ci siamo posti dei limiti sono di carattere tecnico, perché le ulteriori riduzioni delle esenzioni rispetto a quelle che già abbiamo elencato, la cui copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa che non possono eccedere il limite del 7% del costo complessivo del servizio e deve essere assicurato attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune. E il secondo è anche motivo di carattere formale e tecnico, in quanto le risorse che erano a disposizione non ci permettevano di spingerci oltre le riduzioni e le esenzioni che si sono applicate in questo Regolamento. Noi abbiamo appreso le proposte che la minoranza più volte, come lei sottolineava, consigliere Dell'Amate, le ha espone, e le abbiamo prese a cuore. Ma di più non si poteva certamente fare. Come già abbiamo precisato nell'anno precedente, nelle varie commissioni consiliari in cui si parlava di bilancio e di Regolamenti, la nostra attenzione è massima, e quindi lei può notare che sono state quasi accolte tutte quelle che

erano state esposte l'anno scorso, con riserva di qualcuna. Ma questo, purtroppo, è un problema di risorse non disponibili.

Quindi la nostra amministrazione è un'amministrazione attenta. Lo dico per la cittadinanza, perché più di questo che si è fatto non si poteva fare. E ripeto: intervenendo anche sulla Tasi, la Tasi è uno strumento nuovo, che ci consentirà di capire meglio come investire queste risorse e le compensazioni (questo lo valuteremo poi in sede di bilancio) che ci vengono a mancare, sono da sostituire in bilancio con le risorse e gli oneri dei tributi che andiamo a esercitare.

Quindi, ringrazio il Presidente e le minoranze e i consiglieri.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Alfarano. Prego, consigliere Scarcella.

CONSIGLIERE SCARCELLA – Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Non potevo esimermi dal fare un piccolo intervento su quello che è la materia tributaria, perché comunque è stata oggetto di discussione anche accesa in sede di commissione. Ringrazio anche il Presidente per aver ritenuto di aver preso a cuore le istanze mosse dalla minoranza. Però, sinceramente, il fatto di prenderle a cuore solamente e non applicarle, non tenerne in considerazione, non dico in toto, ma anche relativamente, in sede di stesura regolamentare, mi sembra un po' poco. E mi spiego: ovvio è che qualsiasi Regolamento tributario ha un'implicazione diretta sul bilancio. Quindi, ovvio è che qualsiasi modifica in sede regolamentare ha un impatto secco sul bilancio. Ecco qui il necessario e sicuramente proficuo lavoro del nostro responsabile di ragioneria, che ci ha fornito tutte le indicazioni di massima. Ma se così fosse, se ad ogni decisione si dovesse impattare sul bilancio e quindi ci trovassimo in una situazione di quasi stallo, i Regolamenti sarebbero fatti dai responsabili di bilancio e sarebbe inutile essere qui oggi noi a discutere sulla loro approvazione.

Pertanto, oggi io ritengo che la maggioranza nel suo complesso abbia il merito di ciò che da questo Regolamento risulterà positivo e abbia la responsabilità, invece, di ciò che da questo Regolamento risulterà, a livello di impatto, negativo sulla cittadinanza.

Poi mi duole registrare anche un aspetto: i regolamenti, come questo, in questo caso, tra l'altro nuovi, è ovvio che debbano essere sperimentati. E per poterli sperimentare c'è inevitabilmente un avvio di questa procedura regolamentare. E dai successivi anni, avendo lo storico, è possibile poi affrontare con un'ottica diversa anche questa forma di regolamentazione.

Però c'è da dire anche che a questo punto la politica fa ben poco. La minoranza in questa circostanza e per ben tre – quattro volte è stata molto attenta e propositiva, e non mi è dato intendere o scorgere nel Regolamento che le istanze della minoranza siano state prese in considerazione, così come avete paventato nel vostro intervento. Anzi, sono state poco prese in considerazione, perché il Regolamento viene discusso in maggioranza, portato in commissione per salvaguardare la forma, portato in Consiglio per l'approvazione.

Allora l'auspicio del sottoscritto è questo: se le commissioni debbono essere portate in commissione per salvaguardare la forma, portate in Consiglio per l'approvazione.

L'auspicio del sottoscritto è questo: se le commissioni debbono essere proficue, è bene che questo Regolamento venga partorito da una commissione e poi eventualmente discusso in maggioranza e poi rettificato in commissione, perché trovarci noi un pacchetto ben definito imm modificabile, non vuol dire niente, abbiamo solamente perso tempo, abbiamo fatto quattro commissioni, a mio avviso, su un Regolamento imm modificabile ed imm modificato, che non hanno fruttato niente.

Altro punto: la commissione Regolamenti su materia tributaria andava fatta congiuntamente (è stata fatta una sola volta) con la commissione bilancio, proprio per evidenziarne quelle che sarebbero state le peculiarità. Abbiamo fatto commissioni diverse, tranne in un solo caso, e ci ritroveremo, in sede di approvazione dell'eventuale bilancio, a discutere le stesse invece identiche cose che oggi discutiamo qui.

Io non mi voglio soffermare, come ha fatto il consigliere Dell'Abate, sugli aspetti prettamente tecnici e individuali, perché sarebbe un ripetersi per l'ennesima volta in Consiglio comunale di tutto ciò che si è discusso in sede di commissione. Però registro questo aspetto, registro che tutte le richieste integrative e modificative di un Regolamento in sede di esenzione e di applicazione di aliquote a vantaggio della cittadinanza o comunque positive da quel punto di vista, non sono state accolte. Ci sarà stato un motivo. E per questo dico che probabilmente il bilancio ha condizionato un po' tutti. Però la politica sta qui anche per affrontare le tematiche di bilancio, sta qui anche per fare delle scelte che sono, da un punto di vista bilancistico, negative, ma da un punto di vista di impatto sociale positive.

Io vorrei, auspicarei in un futuro una prevalenza della politica sul tecnicismo, anziché del tecnicismo sulla politica. Non so se si arriverà mai, perché comunque con la congiuntura attuale, con i numeri attuali è molto complicato. Però noi, con questo Regolamento e nell'approvazione del bilancio prossimo, stiamo mettendo le mani in tasca dei cittadini. E io non so come ci andrà. Cioè, in un momento come questo, dove le mani in tasca sono messe da tutti, ora le metteremo anche noi. Abbiamo questa responsabilità.

Ecco, noi avremmo gradito in sede di commissione e oggi di Consiglio vederci quanto meno condivisa qualche nostra integrazione o variazione in positivo. Cosa che non è stata.

Pertanto io mi sento di anticipare, non so cosa faranno gli altri, la mia propensione al voto di questo punto all'ordine del giorno, che non può essere, solo per questo aspetto procedurale e di *modus procedendi*, sfavorevole. E rimando la trattazione di tutti i punti legati all'impatto sociale, in sede di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Scarcella. Ci sono altri interventi?

Dichiarazione di voto?

Prego, consigliere Carmine Zocco.

CONSIGLIERE ZOCCO C. – Prendo la parola per la prima volta, quindi saluto tutti, anche se siamo qui ormai da molte ore.

Mi ero ripromesso di intervenire perché abbiamo discusso a lungo nelle commissioni, il Presidente ha illustrato, da par suo, i regolamenti che confluiscono in un unico regolamento; il Presidente della commissione Bilancio, Guerino Alfarano ha parlato in maniera più dettagliata di alcune scelte.

Sono stato, invece, indotto a dire qualcosa proprio dalle osservazioni che faceva il consigliere Scarcella. Non che quelle proposte dal consigliere Dell'Abate fossero meno importanti, ma mi stimola sul piano della riflessione di carattere politico. Vedete, anche nel gioco dei ruoli e delle rispettive necessità, non è che possiamo ridurre tutto al mettere le mani nelle tasche dei cittadini o non metterle, non è questo che ci viene chiesto. Quello che chiamano federalismo fiscale, ahimè, nasconde tante e tali nefandezze ai danni della finanza locale, che bisognerebbe fare convegni con esperti, ma di molti giorni, per capire come siano stati tartassati, massacrati tutti i Comuni da vent'anni a questa parte. O almeno, dall'affermazione molto grossolana, approssimativa che una forza politica che ha governato molti anni con il Centrodestra, la Lega, ha fatto passare come federalismo fiscale restituzione ai cittadini di quello che loro stessi poi producono e pagano con la tassazione.

Ora, non è questo il tema che dovrebbe occuparci, perché è chiaro che tutti i Comuni che oggi soffrono nella redazione del bilancio... sapete o vi sfugge quanti ce ne siano che non riescono a chiudere il bilancio? E non vi sfugge quanti ce ne siano di Comuni, anche nella nostra provincia, delle nostre dimensioni, che hanno le aliquote, quelle che possiamo fare oscillare da un minimo a un massimo, già al massimo da tempo, e che adesso applicheranno il surplus che si può fare nell'applicazione della Tasi, lo applicheranno perché è necessario che lo applichino.

Bene, almeno ci si riconosca, all'interno delle varie discrezionalità, che poi possono essere, naturalmente, divergenti tra di noi, ci si riconosca che non siamo al massimo delle aliquote e che comunque questa pressione fiscale, che ci viene imposta dal Governo centrale, questa pressione fiscale è stata ridotta al minimo indispensabile per poter portare a compimento l'opera di redazione del bilancio e quindi del mantenimento dell'attività politico amministrativa.

Ora, detto questo, non voglio sottrarmi a una sollecitazione che faceva il consigliere Scarcella. È ero io, per la mia esperienza di consigliere comunale anche di minoranza, riconosco che discutere in sede redigente di norme regolamentari che hanno impatto sulla spesa quando la spesa è già stata stabilita, sia frustrante. Riconosco, è vero. Ciò nonostante, vorrei ricondurvi al contesto in cui operiamo. Vorrei ricondurvi ai momenti che l'attività politico – amministrativa ha dovuto attraversare, alle dilazioni fatte in chiave normativa e di spostamento del termine per l'approvazione del bilancio, nonché alla necessità comunque di approvare questo Regolamento per evitare che ci sia un ingorgo di pagamenti di tributi tutti in un'unica soluzione a fine anno. Quindi è stata approvata questa in anticipo rispetto al bilancio, anche perché bisogna procedere alla richiesta delle prime rate.

Ora, questo non significa che ci sfugga la necessità che avete paventato di ridurre, ridurre per varie categorie: attività produttive, persone indigenti, l'ammontare delle detrazioni o addirittura dell'esenzione. Però chi governa ha il compito di compensare, ha il compito di compenetrare esigenze. E condivido quello che tu dicevi: che si ha la responsabilità e il merito delle scelte fatte oculatamente e la responsabilità e il demerito delle scelte che possono essere di impatto negativo.

Resta il fatto che ci troviamo, per il terzo anno consecutivo, dall'era Berlusconi – Monti in poi, con modifiche dei tributi locali che sono sempre comunque con denominazioni diverse, con presupposti diversi, che ci obbligano a sperimentazioni costanti.

Allora, per favore, è chiaro che noi dobbiamo sperimentare, dobbiamo far quadrare il bilancio, ma nulla ci vieta che in divenire, tutte le obiezioni, le richieste, le giuste sollecitazioni che sono state fatte possano essere riscontrate nell'applicazione di fatto. E avremo, quindi, un monitoraggio molto più attendibile rispetto alle previsioni che capisco bene che da parte vostra devono essere le più lievi possibile, capisco bene, lo avrei fatto anche io, che però comunque devono essere compenetrare con tutte le altre esigenze che portano a completare la manovra di bilancio. E il bilancio è lì, sullo sfondo, lo sapete bene, stiamo parlando oggi di un Regolamento che è Bilancio nel pieno della sua consistenza.

Quindi, capisco tutte le obiezioni. Mi premeva fare questo intervento di carattere politico generale per non perdere di vista il contesto in cui ci troviamo. Ecco, se noi abbiamo questo, penso che le valutazioni che facciamo possano essere più attenuate, più rispondenti al vero.

Naturalmente anticipo la dichiarazione di voto favorevole.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Carmine Zocco. Altri interventi?

Prego, consigliere Alfarano.

CONSIGLIERE ALFARANO – Volevo rispondere al consigliere Scarcella. Forse mi sono espresso male. Io mi riferivo al lavoro svolto nell'anno precedente, cioè sulle proposte non su quelle di quest'anno. Perché ha c'entrato l'obiettivo il consigliere Scarcella: sia l'anno scorso che quest'anno abbiamo sui Regolamenti (fatto innovativo) delle novità, e quindi in via sperimentale noi possiamo, come abbiamo già fatto l'anno precedente, valutare quanto incida sul bilancio e poi nell'anno successivo procedere alle riduzioni e alle esenzioni. Era questo quello che volevo precisare e forse non mi sono espresso bene.

Quindi, l'attenzione rivolta a questa tipologia di riduzioni è massima da parte della maggioranza, lo ribadisco. E quindi, noi, come diceva anche il consigliere Zocco, abbiamo posto la massima attenzione nel fatto di non aumentare le aliquote sia per le abitazioni, e questo lo vedremo in

sede di bilancio, e sia per la Tasi. Cosa che già si è evidenziato negli altri Comuni, che è aumentato notevolmente, incidendo nelle tasche dei cittadini.

Questo noi per i cittadini di Tricase non vogliamo farlo e precisiamo di trovare un giusto equilibrio, in modo che ci possa essere tra i Regolamenti e i Bilanci. Insomma, abbiamo fatto una manovra, almeno la Giunta ha già approvato nel bilancio, attenta. Noi ci siamo limitati ai Regolamenti perché potessimo dare il massimo di quello che si poteva fare per quest'anno. Quindi rinvio e accolgo l'invito fatto dal consigliere Scarcella per lavorare ancora meglio per l'anno successivo. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, il nostro voto, per quanto riguarda il gruppo che rappresento, è a favore.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Alfarano. Altri interventi o dichiarazioni di voto?
Prego, consigliere Chiuri.

CONSIGLIERE CHIURI – Vorrei ricordare a tutti i componenti, i capigruppo e a me che ho partecipato in sostituzione, lo spirito dei tre corpi di tassazione inserite nella Iuc. Cioè, la Tari vorrei ricordare che, per quanto riguarda la fiscalità, deve coprire integralmente la spesa. Per cui si tratta di una coperta da tirare da una parte e dall'altra. E comunque abbiamo noi proposto e condiviso le richieste, le sollecitazioni delle minoranze in quella sede, modificando l'Art. 33, inserendo anche lavoratori in altra regione d'Italia e non solamente quelli all'estero; l'Art. 39, dove il compostaggio è stato portato dal 6% al 10%; l'Art. 38, abitazioni occupate da un unico occupante, al 10% non esisteva. E tante altre modifiche abbiamo accolto e portato.

Ovviamente avremmo voluto accogliere tutto quello che le minoranze hanno proposto ma purtroppo, come dicevo prima, la copertura deve essere totale, integrale e la coperta è quella.

Quindi, nel momento in cui io tolgo a qualcuno, carico su un altro. E la scelta politica, ovviamente, non è della minoranza, ma è della maggioranza, che deve decidere a chi togliere e a chi aggiungere, secondo non le premialità o le punizioni, ma secondo quello che noi leggiamo come bisogni della cittadinanza.

Lo stesso discorso dicasi per la Tasi, dove tutti ci sciacquiamo la bocca con i servizi da realizzare alla cittadinanza, buche, contro buche, verde e quant'altro. Beh, la Tasi si occupa, praticamente, di servizi indivisibili, dove la normativa dice: bisogna acquisire delle risorse attraverso questa tassazione per poi riversarle su quello che serve per quanto riguarda l'arredo urbano, le strade e quant'altro. Se non preleviamo, non possiamo realizzare. Allora, delle due l'una: o finite di lamentarvi che ci sono le buche nelle strade e facciamo pagare di meno; oppure facciamo pagare qualcosa di più e aggiustiamo le strade! Questo è il discorso.

Per quanto riguarda poi l'IMU, ricordo che non abbiamo aggiunto un centesimo. Quindi, non so di che cosa le minoranze abbiano da lamentarsi, considerato che, come diceva chi ha partecipato e chi ha contribuito prima alla conversazione, al dialogo che si sta portando avanti, purtroppo ogni anno si cambia la modalità e la tipologia di tassazione. Quindi non si può andare allo sbaraglio, per esempio, e decidere che (Art. 51 della Tasi) si azzeri la fiscalità per chi ha una ISEE uguale o inferiore a 7.500 euro, perché ci potremmo trovare con qualcosa di scoperto, e non dico cosa. Quindi, non possiamo prevedere ciò che la sperimentazione di quest'anno ci porterà poi a sapere e a capire e a fare degli aggiustamenti.

Il primo anno, purtroppo, l'applicazione della norma nuova è così, bisogna provare e vedere un po' che cosa succede.

L'anno prossimo, permettendo la sperimentazione, si accoglieranno e si porteranno in proprio altre proposte migliorative rispetto alla fiscalità locale, tenendo presente e cercando di sedare le ansie delle minoranze, che la maggioranza è ultrasensibile ai bisogni e legge col microscopio, con gli occhiali con le lenti spesse e quindi oscurate, ma con il microscopio i bisogni della cittadinanza, della società. E capiamo quanta sofferenza e quanto bisogno c'è di venire incontro alla collettività, però purtroppo non si può fare di più di quanto si è fatto.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Chiuri. Prego, consigliere Fornaro.

CONSIGLIERE FORNARO – Vorrei dare anche un mio contributo per quanto riguarda questo argomento, anche se, come ha già riferito sia il Presidente della commissione Regolamenti, il consigliere Dell'Abate, che il Presidente della Commissione Bilancio, Guerino Alfarano, a cui vanno anche i miei ringraziamenti per il lavoro fatto nella prefase della Iuc, dei lavori svolti, sottolineare alcuni aspetti positivi che non sono stati colti, anche per non essere ripetitivo in quanto queste relazioni sono il frutto di un lavoro fatto in queste commissioni. Primo, intendo sottolineare l'ingenerosità di alcuni consiglieri di minoranza, i quali non hanno colto anche il fatto che durante queste sedute consiliari, che erano pubbliche, qualcuno ha partecipato anche fuori dai componenti, si è vista anche la disponibilità, sempre mantenendo in equilibrio quella famosa coperta, di venire incontro anche a alcune proposte fatte dalla minoranza e nei limiti in cui il bilancio lo poteva permettere, confortati anche dai tecnici, alcune proposte sono state portate a segno. Qualcuna l'ha ricordata anche il consigliere Chiuri, quelle che riguardano il compostaggio, sulla percentuale di esenzione; quella sull'unico occupante; quella sulle abitazioni rurali. Cioè, quei punti in cui ci si poteva permettere di dare un ulteriore segnale, sempre partendo dal presupposto, almeno la maggioranza l'ha sempre evidenziato sia in questa occasione che in altre, trattandosi di mettere la mano in tasca dei contribuenti, di salvaguardare quel principio della progressività, cioè del cercare di scegliere delle strade per agevolare le famiglie che hanno meno possibilità rispetto agli altri. E questo è un punto. Poi bisogna sottolineare un'altra cosa che è in positivo: qui noi, come Comune, non abbiamo parlato di aumento delle aliquote, infatti la minoranza non ne ha parlato. Le aliquote non sono stato aumentate. Anche questo è un aspetto positivo.

Per quanto riguarda il migliorabile, a parte che tutto è migliorabile, a maggior ragione in questa circostanza, perché si tratta di una nuova istituzione imposta, anche se è la sintesi di tre. Per cui vedremo in via sperimentale, con uno storico, se è possibile intervenire anche con altre voci migliorandole, sempre salvaguardando quel famoso principio della progressività, tenendo conto che specialmente in questo periodo in sofferenza sono più le famiglie numerose, le famiglie monoreddito.

Pertanto, come voto sarà un voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Fornaro. Prego, consigliere Ardito.

CONSIGLIERE ARDITO – Per quanto riguarda il Regolamento IUC, intanto sottoscrivo quello che ha sottolineato, queste piccole osservazioni che ha sottolineato il consigliere Chiuri e la disquisizione che ha fatto il consigliere Zocco. Vado sulle osservazioni che ha fatto il consigliere Scarcella, nonché anche il consigliere Nunzio Dell'Abate, Presidente della commissione Regolamenti.

Proprio il consigliere Chiuri ha cominciato a parlare a un certo punto di coperta. E tu mi insegni, Toni, che la coperta quella è. Allora entriamo nelle tasche delle persone, è vero, verissimo. Sappiamo che dobbiamo stare dentro alcuni valori, alcune economie per quanto riguarda i tipi di servizio, hai fatto una osservazione giustissima dal punto di vista politico o tecnico: ognuno di noi vorrebbe che prevalesse la politica e, perché no?, in riferimento a quei 7500 euro ISEE azzerare quelle famiglie lì e così via. Tutte le osservazioni che abbiamo fatto, tutte belle, bellissime, però poi se togliamo, se avvantaggiamo qualcuno, probabilmente nelle tasche di qualcun altro dobbiamo entrare in modo più imponente. Questo credo che sia.

Per cui, poco. Certamente ci siamo limitati a intervenire, con la partecipazione delle osservazioni fatte dalla minoranza stessa, dal Presidente e da tutti, pochissimo su tutti, ma in modo regolare, senza esagerare verso alcuni. In questa fase, diciamola sperimentale per il terzo anno

consecutivo, poi il terzo anno ci troveremo di nuovo a affrontare... Speriamo che non sia un altro nome, che sia sempre questo e che magari possiamo intervenire e fare quelle osservazioni che adesso abbiamo non accantonato, ma certamente vigileremo su queste osservazioni fatte dalla maggioranza, ma anche dalla minoranza, in commissione Regolamenti. Commissione Regolamenti che in questo caso si è riunita tantissime volte. Il Presidente ha ritenuto opportuno riprecisare tutto qui in Consiglio, per ovvi motivi che conosciamo.

Per cui il mio voto per quanto riguarda l'approvazione del Regolamento IUC non può che essere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Ardito. Prego, consigliere Zocco Vito.

CONSIGLIERE ZOCCO V. - Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. È vero, carissimi consiglieri, che la coperta è quella, però è anche vero che a volte si può avere una coperta più lunga, attingendo dal bilancio. Se il bilancio o la discussione di queste tasse, della Iuc in particolare, che tutti noi abbiamo detto che è una Legge nuova, quindi non abbiamo uno storico per poterla applicare, per vedere quali sono le possibilità di azione per applicare ulteriori sgravi ai bisognosi, se però questa discussione di questa tassa avviene dopo che il bilancio ci viene già preconfezionato, è giusto dire effettivamente che la coperta è quella, quindi se si tira da una parte, si scopre dall'altra. Questa discussione, carissimi consiglieri, andrebbe fatta prima della preparazione o del confezionamento del bilancio per poter vedere se è possibile attingere delle risorse e agevolare i meno bisognosi. Perché è vero anche che sul bilancio di quest'anno sono state previste diverse somme per la cultura, senza nulla togliere alla cultura. Però in un momento di crisi economica bisogna fare delle scelte giuste, bisogna dare la giusta importanza alle scelte e la giusta priorità alle scelte che si fanno.

Come un buon padre di famiglia compra prima il pane per la propria famiglia, allo stesso modo bisognerebbe fare noi, anche nel momento in cui andiamo a discutere di queste tasse che gravano, anche una volta, sulle tasche di tutti i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco. Passiamo alla votazione.

Prego, per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Prima di tutto, io non voglio assolutamente indebolire quello che ho detto, quando ho presentato, da Presidente della commissione Regolamenti, il fatto che è stato fatto. Cioè, personalmente condivido quello che dice il consigliere Scarcella, quando dici: psicologicamente ti poni in una condizione non ottimale di andare a studiare, approfondire per cinque giorni, più lo studio che si fa a casa, perché sono in tre tributi in uno... Oggi stiamo approvando tre tributi in uno, non è cosa da poco conto. È chiaro che l'entusiasmo scema quando sai che la scatola è chiusa. Ma ciò non significa quello che ho detto, cioè che in commissione il lavoro è stato proficuo perché, quanto meno, ci siamo ascoltati, quanto meno ci siamo confrontati. Convengo con il dottore Chiuri quando dice: qualcosa... Per carità, ci sono commissioni dove le minoranze in generale c'è un "anniet" secco. Invece devo dire che piccole cose sono state recepite. Faceva l'esempio del 10%. Ma, chiaramente, lo volevamo sull'intero tributo e non sul tributo variabile, per quel premio di virtuosità che si vuole dare. Però io rimarco, ancora una volta, che si è trattato di un lavoro soddisfacente.

Chiaramente, come ho detto in apertura, auspico una tempistica diversa. Auspico anche che quei lavori che sono stati effettuati in sede di bilancio, in sede di ascolto partecipato sulla Iuc, il frutto di quei lavori sia condiviso. Perché alla fine non è vero che stiamo parlando di tributi nuovi. L'IMU è sempre quella, la Tari, è altro che la Tares, l'anno prossimo si chiamerà ZX, ma sarà la Tari di quest'anno. Se noi dobbiamo sperimentare ogni anno, non ci troveremo più.

Quindi una sperimentazione, cioè un banco di prova su IMU e Tari ce l'avevamo, cioè su IMU e ex Tares.

Parlo adesso a livello generale, poiché chiaro che quando si parla di Regolamento si parla di aspetti tecnici, da cui non si può prescindere. Però, quello che voglio dire soprattutto a te, consigliere Chiuri, che una amministrazione, parlo in generale, è brava anche nel sapersi inventare le soluzioni e non semplicemente a fare da cassa da banca, cioè: "risuoto – pago; risuoto – pago". Ti faccio un esempio: le buche non è che si rivolgono pagando la risistemazione, si risolvono a monte. Cioè, non possiamo pensare di dover pagare ogni volta le buche, che fanno altri, e non voglio entrare nel merito, perché il problema c'è, attraverso il pagamento di cittadini che colmano quella buca. È sbagliato!

L'illuminazione. Anche lì è sbagliato che noi dobbiamo attingere dalle tasche dei cittadini per poter intervenire sull'illuminazione. Dobbiamo cercare di fare una razionalizzazione della spesa. Sto parlando in generale, ripeto, a livello prettamente politico adesso sto parlando, si devono fare anche delle elucubrazioni mentali per cercare di risolvere, in un momento di congiuntura economica, cioè di assolvere al proprio mandato, di gestire la cosa pubblica, senza sempre attingere dal cittadino. Perché se non diventa facile, diventiamo degli scientifici, dei burocrati, basterebbero i tecnici.

Quello che poi ha detto tra le righe il consigliere Vito Zocco: qua la fisarmonica... tu hai chiamato coperta, io la chiamo fisarmonica. Ripeto: la fisarmonica si può aprire e chiudere. È una scelta politica. È una scelta politica se tu in questo momento avverti l'esigenza, anziché di fare una iniziativa musicale, avverti l'esigenza di venire incontro ad una problematica imminente, che è quella di una famiglia che ha un certificato ISEE al di sotto dei 7500 euro, a andargli incontro. È una questione di scelta. Non è che non ti sia consentito, devi operare delle scelte. Chiaramente voi siete l'amministrazione di maggioranza e operate le vostre scelte. Ma la minoranza segnala... Ma non escludete a priori, consigliere Carmine Zocco, che se noi stesso da quella parte... io non sono mai stato a decidere come consigliere di maggioranza... non escludete che noi partiamo solo perché stiamo da questa parte. Cioè, prendete anche in considerazione che se stesso da quella parte diremmo le stesse cose. Cioè, non è un gioco delle parti, voglio dire, lo diciamo solo perché. È una questione di sensibilità. Io personalmente l'indirizzo politico che avrei dato al Regolamento ruota su quei principi che ho detto: la tutela di attività produttive fondamentale, e la premialità dei comportamenti virtuosi e soprattutto il venire incontro alle famiglie disagiate. Cose possibilissime con quel comma fondamentale, 660 della Legge 147/2013, che ti consente di aprire la fisarmonica.

Concludo con la dichiarazione di voto. La dichiarazione di voto è contraria. Ma non è che è contraria ai lavori che abbiamo svolto, sia bene inteso questo. Rimarco l'egregio lavoro che è stato svolto e soprattutto i tempi. Sottolineo che ne stiamo approvando tre, non uno. Lo scorso anno solo sul Regolamento IMU (quindi c'è stato un netto miglioramento), anche lì giunto in commissione in maniera immediata, subitanea, perdemmo l'intera seduta. Qui ne abbiamo approvati addirittura tre. Quindi, il mio voto contrario non è contrario al lavoro, perché il lavoro della commissione è quello di sfoderare una bozza di testo da sottoporre all'assise consiliare, e è quello che abbiamo fatto, con il considerevole contributo di tutti, veramente.

Quindi il nostro voto contrario ritenetelo contrario perché non condividiamo l'aspetto socio – culturale, proprio la sensibilità con cui non è stato portato a compimento questa nostra istanza di contraddistinguere in quel modo il Regolamento Iuc. Fermo restando che questo, come ha detto qualcuno, forse il consigliere Ardito, possa essere proficuo anche per le future regolamentazioni.

Quello che voglio dirvi è sempre questo: che l'anno venturo può darsi che ci troveremo con un'altra dizione e con altre regole. Non possiamo nuovamente dire quello che abbiamo detto a proposito di IMU e TARES "aggiamolo e poi vediamo", perché l'anno venturo potremmo trovare con due tributi identici nella sostanza e differenti nella forma.

Concludo come ho iniziato, Presidente, nel sottolineare il risultato di aver portato in tempi brevi il Regolamento IUC, con un voto contrario nella specificazione che ho testè fatto e che ci tenevo ad esplicitare. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell’Abate. Prego, Sindaco.

SINDACO – Il primo intervento, saluto anche io tutti gli intervenuti. Solo per dire che il lavoro che è stato fatto, non da pochi mesi a questa parte, ma da ormai quasi un anno, è un esempio di come si possa fare un bilancio partecipativo, che abbiamo iniziato a fare. Mi dispiace quando un consigliere di minoranza dice: “Non è possibile intervenire quando il lavoro è stato già tutto fatto, il bilancio è stato approvato, la scatola è chiusa”.

Mai come quest’anno si sono fatte decine di riunioni per discutere proprio di questi elementi, che riguardano la tassazione, che sono gli unici sui quali si può intervenire davvero. Mi dispiace che non ci sia stata una assidua partecipazione da parte dei soggetti interessati, in particolare da parte dei consiglieri di minoranza, che anche in quelle sede, non soltanto nelle riunioni di commissione, avrebbero potuto dare indicazioni delle loro linee di indirizzo e magari avrebbero potuto anche contribuire ancora di più a ottenere un Regolamento mediamente condiviso da tutti. Dico mediamente perché le esigenze sono diverse e vanno temperate.

Un’altra cosa che non mi convince per niente è questo ripetere, in modo un po’ demagogico, devo dire, che bisogna ridurre le spese per la cultura, per consentire a chi ha redditi bassi di pagare un po’ meno tasse. Ma non è che le manifestazioni culturali, a meno che non si sia proprio completamente arretrati come mentalità, non servano a migliorare le condizioni economiche. Le attività produttive, che è uno degli elementi che da qualche consigliere di minoranza sono stati portati avanti, vanno incentivate. Che cosa sarebbe Tricase se non ci fossero tutte quelle manifestazioni che stanno ravvivando il centro e tutte le periferie? Tutte! Non c’è stato un giorno in cui non ci sia stata una, due, tre manifestazioni, che sono state finanziate proprio con quel capitolo, che è cultura. E stiamo parlando di risorse irrisorie rispetto al movimento di danaro, di circa tre milioni e mezzo, che provengono da queste entrate.

Noi stiamo parlando di pochi euro, che dovrebbero risolvere il problema del bilancio. Mi pare che così non sia.

Si sono tenute in assoluto conto tutte le indicazioni delle minoranze. Si sono tenute non perché si voglia lavorare da soli. Noi vogliamo lavorare insieme a tutti gli altri, e le decisioni, soprattutto quando si tratta di fiscalità, è necessario che siano il più possibile condivise.

E mi pare che il lavoro che è stato fatto, e per questo devo ringraziare sentitamente, nonostante le enormi difficoltà che noi abbiamo di gestione burocratica, non sto qui a dire quali siano le cause, le conosciamo tutti, gli uffici perché hanno lavorato in un modo instancabile e sono riusciti a produrre tutto quello che noi chiedevamo in tempi brevissimi. Hanno sempre dato tutto quello che noi chiedevamo. Le Regolamento è all’altezza delle nostre aspettative in un periodo di gravissima difficoltà, che noi conosciamo.

Quindi il nostro non potrà che essere un voto favorevole e di grande, ampia soddisfazione, perché si è riusciti a non superare in nessun caso i limiti di tassazione imposti dalle Leggi, anzi siamo riusciti a mantenerci sempre al di sotto delle tabelle. Perché non dimentichiamo che c’è anche un altro problema che è di carattere nazionale: con la scusa di cambiare il nome alla tassazione, i nostri Governi centrali (ormai sono diversi i Governi che utilizzano lo stesso sistema) apparentemente riducono la tassazione a livello nazionale centrale, trasferendo tutti gli oneri a livello periferico, ai Comuni che non possono fare altro, avendo trasferimenti che sono sempre più bassi.

Quindi il parere favorevole. Un grazie sentito agli uffici per tutto quello che hanno fatto e a tutti i consiglieri che hanno lavorato nelle commissioni, che hanno il compito di lavorare per snellire i

lavori del Consiglio. È questa la loro finalità, non certo per allungare i lavori. Siamo profondamente soddisfatti del risultato ottenuto. Il voto sarà ovviamente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI – 4

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività, chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI – 4

Verbale redatto da:



Scriptamanent

Scripta Manent s.n.c. di Carratta A. & Maffei A. – GALATINA
Tel. e Fax 0833/599533 - Cell. 339/6102962 (Antonella) – 338/7440676 (Alessandra)

